

conta nulla, perchè non possiamo ugualmente farne l'applicazione immediata.

Dunque io dico, al momento in cui ci troviamo, col poco tempo che abbiamo a disposizione, col caldo che ci incalza, sarà molto se dopo aver discussi e votati i due bilanci, potremo discutere i provvedimenti finanziari ed i provvedimenti ferroviari.

I provvedimenti ferroviari sono di una grandissima importanza, una importanza politica che non si può disconoscere; ed hanno veramente, al pari dei provvedimenti finanziari, un grande carattere d'urgenza, che io non posso riconoscere ugualmente nella legge comunale e provinciale.

Io dunque sarei d'avviso che se anche questo disegno di legge fosse votato in novembre, l'effetto sarebbe assolutamente lo stesso; quindi domando che non si forzino i nostri lavori ora, per costringerci a votare una legge che può ugualmente esser votata in novembre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Non credo impossibile il programma dei lavori accennato dal Governo, e credo d'altra parte che la Camera assumerebbe una grave responsabilità, rifiutandosi a discutere alcune leggi che il paese da gran tempo aspetta. (*Interruzioni dell'onorevole Sonnino*).

Lei non vuole la legge di riforma amministrativa e trovo naturale la sua interruzione.

Sonnino Sidney. Io la voglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Non interrompano.

Fortis. Spiegherò quello che ho detto all'indirizzo dell'onorevole Sonnino che mi interrompeva. Ho detto che egli non vuole la legge di riforma comunale e provinciale per dire che non la vuole come è ora presentata.

Insomma è questione di buon volere. Noi non dobbiamo dare questo cattivo esempio di ricusarci al lavoro legislativo che il Governo ci propone e ci domanda, tanto più se si riflette che alcuni provvedimenti sono veramente urgenti, che alcune delle proposte di legge sono una lunghissima promessa fatta al paese, come la riforma comunale e provinciale, che di anno in anno andiamo trascinandoci senza essere capaci di condurla in porto.

Ora quando il Governo propone alla Camera di dar termine a questo lavoro dovesse pur costare abnegazione e sacrificio, non tocca alla Camera di dire di no. Noi dobbiamo secondare l'opera del Governo, applaudire alla sua iniziativa, non opporre ostacoli o ricusarci al lavoro col pretesto della stagione estiva.

Plebano. Poesia.

Fortis. Poesia per lei: quanto a me sono disposto a stare a questo posto anche tutto agosto.

Plebano. Vedremo chi starà più qui tra me e lei.

Fortis. Del resto io non voglio nemmeno disconoscere in una certa misura le difficoltà che furono sollevate, e sono disposto ad accettare quei temperamenti che possono agevolare il grave compito.

Sono disposto ad accettare che nelle sedute mattutine si discutano quelle leggi che hanno relativamente un'importanza minore; come i bilanci. (*Rumori prolungati*).

Ho detto che i bilanci hanno relativamente un'importanza minore; tanto è vero che voi avete assegnato alle sedute mattutine la discussione del bilancio della marineria, che in questi momenti poteva essere di somma importanza. Ora non capisco perchè non si possa assegnare alle sedute mattutine la discussione dei bilanci della istruzione pubblica e dell'entrata, quando poi nelle sedute pomeridiane dovrete discutere i provvedimenti finanziari, che abbracciano tutto il problema della finanza.

Assegnate alle sedute mattutine i bilanci, e secondando un legittimo desiderio espresso dall'onorevole Baccarini, che è quello di dar tempo ai deputati di esaminare diligentemente quelle relazioni che non sono ancora state distribuite lasciate che naturalmente abbia nelle sedute pomeridiane la precedenza quel disegno di legge la cui relazione è già da qualche tempo nelle nostre mani, cioè la riforma comunale e provinciale. Questa è la proposta che faccio, la quale, secondo me, concilia molte delle opinioni espresse. Che se ci troveremo ad un dato momento nella impossibilità di andare innanzi, cederemo allora alla necessità evidente ed alla forza maggiore.

Ma intanto diamo prova di buon volere, non dichiariamo innanzi tempo che il programma annunziatoci è d'impossibile attuazione, non rifiutiamo l'opera nostra alle proposte del Governo. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Roux, ha facoltà di parlare.

Roux. Io ho pochissime parole da dire, dopo quello che ha detto l'onorevole Fortis.

Noi abbiamo solamente due o tre relazioni, pronte per la discussione. Possiamo, e vedo che è desiderio se non unanime, certo di molti, possiamo discutere nelle sedute antimeridiane il bilancio della istruzione pubblica.